**Programma**

**Attorno al Conte Nicolò de Claricini, le “ragioni” di una sentenza**

**J. Brahms Sestetto per archi op. 36**

**Letture, quadro 1:**

Sentenza di rimozione dalla carica di Sindaco di Moimacco (T.B.)

*“Che cosa triste, che cosa orribile è la ritirata…”* (1)

*“Il 25 ottobre, verso mezzogiorno…”* (2)

*“Pioveva a dirotto…”* (1)

*“Vi erano persone scalze, logore…”* (2)

**Primo movimento: Allegro non troppo**

**Letture, quadro 2:**

Fuggire o restare di fronte all’invasore? Lo smarrimento degli italiani (T.B.)

*“Chi era a regolare la marcia dei convogli…”* (3)

*“Il 29 ottobre 1917 dovemmo guadare il Torre…”* (4)

**Secondo movimento: Scherzo – Allegro non troppo – Presto giocoso**

**Letture, quadro 3:**

I rapporti con gli austriaci (T.B.)

*“Gendarmeria!? Si sappia che ho stabilito…”* (5)

*“Come avremmo fatto noi del Comune di San Giovanni…”* (6)

Le requisizioni (T.B.)

*“Solo in un primo tempo non ci furono requisizioni…”* (7)

**Terzo movimento: Adagio**

**Letture, quadro 4:**

…accuse pretestuose! (T.B.)

*“Adesso basta! Io c’ero quel 4 novembre 1918…”* (8)

**Quarto movimento: Poco allegro**

**Commento al testo**

Il conte Nicolò De Claricini, studioso e cultore delle arti e agiato cittadino, fu sindaco del Comune di Moimacco durante la Grande Guerra. Alla fine del periodo bellico, dopo essere stato rimosso dalla carica con Regio Decreto, dovette avviare un procedimento legale che lo scagionasse dall’accusa di favoreggiamento del nemico austriaco e interessi privati durante l’anno dell’*invasione* (ottobre 1917 – novembre 1918). Dopo accuratissime indagini, un’apposita commissione stilò una relazione finale che portò alla piena riabilitazione del conte (Padova, 30 giugno 1920).

La vicenda mette in luce quanto l’asprezza della vita di guerra avesse acuito pregressi conflitti dentro le comunità locali. La guerra di trincea simbolicamente rappresentò un ‘irrisolvibile’ *muro contro muro*, che caratterizza anche molti conflitti personali e sociali. E forse la resa di Caporetto, nel male, portò un certo risveglio delle coscienze, mettendo le autorità del Friuli di fronte al dilemma: fuggire dall’invasore o restare nella propria terra? Di fronte a questo bivio, il politico e l’uomo Nicolò De Claricini decise di non sottrarsi *a priori* anche quando gli eventi sembrarono avversi…

La restituzione al pubblico del racconto, pervenutoci attraverso la *relazione stilata dalla commissione d’indagine* (Testo Base), consiste in una sintesi narrativa, calata dentro un immaginario ‘tribunale popolare’, dove prendono voce alcuni ‘testimoni’, che ci aiutano a ricomporre un flusso di pensiero intorno alla vicenda. Forse permane il dubbio, su chi avesse ragione o torto, intorno ai temi dell’*avere* (la fame, le requisizioni, i privilegi...). Ma, nell’orazione finale del conte, si è cercato di rendere più esplicite le “ragioni” dell’*essere*, immaginandoci di venire da lui accompagnati ad elevare il pensiero oltre gli steccati mentali entro i quali si radica la follia della guerra.

**Bibliografia e note alle letture**

(Testo Base – T.B.) *Relazione sommaria della commissione costituitasi per una indagine sopra i motivi della rimozione del Co. Cav. Uff. Nicolò De Claricini Dornpacher da Sindaco di Moimacco (UD)* – Biblioteca della Fondazione Claricini

1. Agostino Pennisi di Floristella, *Taccuino fotografico di guerra* – Consorzio Culturale del Monfalconese, 1999, pag. 13)
2. Amario Vitale, militare testimone della ritirata in zona Cividale – Archivio Diaristico Pieve Santo Stefano
3. On. Luigi Gasparotto, cit. in E. Ellero, *Storia di un esodo*, Ist. Friul. Storia Mov. Liberazione, Pasian di Prato (UD), 2001, pgg. 33-34
4. Mario Bosisio, militare testimone della ritirata sul fiume Torre – Archivio Diaristico Pieve Santo Stefano
5. Von Eltz, generale austriaco (voce di personaggio immaginato dal T.B.)
6. Abitante di San Giovanni di Manzano (voce di personaggio immaginato dal T.B.)
7. Giuditta De Claricini, (voce di una delle figlie del conte, immaginata dal T.B.)
8. Nicolò De Claricini (voce del protagonista immaginato dal T.B.)